Anno XVIII — Giovedì 21 Agosto 1884 — N. 200

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

LA DIPLOMAZIA IN GIRO E NELLA STAMPA

Dopo, che la Conferenza di Londra sulle cose dell'Egitto ebbe quell'esito che tutti sanno, si fa molta politica internazionale nella stampa dei varii paesi e nei convegni di principi, o di diplomatici.

Si cercano le intenzioni dei diversi Governi in quei giornali, che si credono da essi ispirati, si contrappongono gli uni agli altri, si mostrano i dispareri, i contrasti tra le diverse Potenze. Qui si vede, che l'Inghilterra e la Francia sono tra loro molto discordanti circa alla politica coloniale e soprattutto a quella dell'Egitto. Colà si vuol vedere, che oramai sono in rotta tra loro Inghilterra e Germania, per cui si dice, che questa potrebbe accostarsi alla Francia per iscopi comuni. E d'altra parte, essendosi in certe cose l'Italia accostata all'Inghilterra, che di questo affettò di ringraziarla, contando forse di averla socia in altre cose, e perchè i due Imperi dell'Europa centrale ad Ischl, a Varzin, a Berlino ed a Vienna si parlano dei loro interessi comuni, quasi si vuole escludere l'Italia da quella trina, che si diceva stabilita per la pace, ma che poteva avere anche altri scopi; al che risponde Bismarck con altri ringraziamenti all'Italia e la stampa ufficiale dei due Imperi, pure non senza qualche affettazione anch'essa. Nel tempo medesimo si parla di accordi tra questi due e l'altro nordico Impero, e si fanno risorgere dovunque, dalla penisola dei Balcani all'Africa, alla Cina quistioni, che possono produrre tanto accordi e quanto lotte d'interessi tra le varie Potenze.

Che cosa se ne deve dedurre? Che per il momento c'è una grande incertezza circa al domani, causa l'estensione data al campo delle lotte d'interessi, e che questi si trovano in grande contrasto. Tutti vorrebbero servirsi dell'Italia, od almeno procurare di non averla ostile. Per questo l'Italia deve essere molto vigilante e prudente e stare alquanto sulle sue e non abbandonarsi ad alleanze di dubbia convenienza e che non abbiano scopi determinati e sicuri. Essa deve mostrare a tutti, che non è suddita a nessuno e che può pretendere alla parità di trattamento con tutte le altre potenze, le quali possono esserle utili sì, ma hanno un pari bisogno di lei.

Sarebbe ora, che dinanzi ad una situazione simile, che potrebbe anche divenire pericolosa, cessassero una volta i partiti di danneggiare la Nazione per combattersi ad oltranza tra loro e che tutti facessero senno, perchè l'Italia potrebbe avere bisogno di tutti.

L'apoteosi dell'assassino Stellmacher.

Mandano da Berna alla *Gazette de Lausanne* che gli anarchisti hanno divulgato per la città un libello in commemorazione della morte di Stellmacher (ultimamente impiccato a Vienna) «il bravo, disinteressato e fedele compagno» e chiamando tutti i proletari alla rivoluzione sociale, alla guerra contro l'ordine esistente.

In questo appello è detto, tra altro, che «Stellmacher fu strangolato con crudeltà pari al sangue freddo dei carnefici del criminale incoronato Francesco Giuseppe di Absburgo» che tutti i proletari sono solidali con Stellmacher e non pensano che a vendicarlo.

«Stellmacher — conchiude il proclama — è entrato nel Pantheon dei martiri della rivoluzione sociale, vi ha ritrovato Ferrè, Variin, O'Donnel, Passanante, Perowkaja, Solovieff, Hoedel, Nobiling, Libeny e tanti altri *eroi!*

«Proletari, seguite il suo esempio! Organizzatevi, rivoltatevi! Piantate la bandiera della rivoluzione su tutte le chiese e su tutti i palazzi. Vegliate! Osate! Agite! E il mondo è vostro! Viva Stellmacher! Viva la propaganda coi fatti! Viva la rivoluzione sociale!».

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Dalla mezzanotte del 18 alla mezzanotte del 19.

Provincia di Bergamo: Albegna un caso; Amenno S. Salvatore un caso; un morto dei casi precedenti; Bergamo un caso seguito da morte; Brembilla due casi; Edenna, frazione di Umbria, due casi, due morti dei casi precedenti, Sedrina un caso; Trescorre un caso sospetto.

Provincia di Campobasso: Fino alla mezzanotte non pervenne alcuna denuncia di casi nuovi. Il Ministero dispose che anche nei Comuni non infetti si proceda alla disinfezione ed anche alla distruzione degli effetti appartenenti agli individui tornati recentemente dalla Francia. La Commissione inviata da Napoli, ha compiuto il suo mandato dando opportuni suggerimenti.

Provincia di Cosenza: Paternò nessun caso nuovo; gli ammalati migliorano. Diedesi uguali provvedimenti come quelli per Campobasso.

Provincia di Cuneo: Cuneo, frazione S. Benigno, un caso seguito da morte.

Provincia di Genova: Cairo Montenotte, frazione Bellini, un caso.

Provincia di Massa: Castelnuovo di Garfagnana tre casi. Nessuna notifica da altri Comuni del circondario.

Provincia di Parma: A Berceto, il centro dell'abitato si mantiene sempre incolume; è morto un altro carabiniere. In complesso sono morti tre carabinieri sui quattro colpiti.

Un monumento al padre Secchi. L'Accademia pontificia dei nuovi Lincei stabilì di erigere un monumento al padre Secchi.

NOTIZIE ESTERE

Moltke. In seguito a speciale invito da parte dello stato maggiore dell'esercito italiano, il maresciallo conte di Moltke visiterà in autunno le fortezze italiane, costruite recentemente alle coste e nell'interno della penisola.

Moto agrario in Irlanda. Da diverse parti dell'Irlanda vengono segnalati delitti agrari. Vicino a Roslevin un fittaiuolo fu assassinato. Le *Bande del chiaro di luna* sono attivissime.

I segreti della politica russa. Il corrispondente viennese dello *Czas* ha avuto una conversazione con un russo altolocato, il quale gli comunicò che prima dell'incoronazione dello czar la polizia russa aveva preso un accordo coi capi dei nichilisti a Ginevra e a Parigi, in base al quale il Czerniszewsky fu liberato, mentre però i nichilisti rispondevano della sicurezza dello czar a Mosca. In base ad un accordo consimile fu riposto in libertà il Degajeff, uccisore di Sudejkin arrestato dalla polizia. I mandati di arresto spiccati contro di lui non hanno per iscopo che di mistificare l'opinione publica.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col I° settembre p. v. si apre un nuovo abbonamento al *Giornale di Udine* al prezzo di lire 10 a tutto l'anno in corso.

Dobbiamo poi rivolgere una preghiera ai nostri costanti abbonati, che sono tuttora in arretrato, perchè si mettano tosto in corrente.

Vogliano essi considerare che mentre tutte le altre Amministrazioni esigono antecipati i pagamenti, la scrivente si accontenta di riceverli nel corso ed anche al termine di ciascun trimestre. Vogliano inoltre considerare che essendo gravi e quotidiane le spese di un Giornale, i debitori morosi cagionano serii imbarazzi all'Amministrazione stessa. Attendiamo quindi da essi con tutta sollecitudine le quote di cui sono in arretrato.

L'Amministrazione.

Due Società.... losche. Oltre la fraterna degli strozzini, vi sono in Udine due altre Società.... losche: quella dei truffatori mascherati da commercianti e quella dei giuocatori d'azzardo.

Che novità vecchie! dirà il pubblico.
— Non è vero; per qualcheduno sono ancora da scoprirsi come il quadrato nel cerchio. —

— Chi è questo qualcuno tanto ingenuo?

— L'Autorità!

Punf! come i cospiratori della *Figlia di mad. Angot.*

La prima Società è costituita, lavora pressappoco così:

Parecchi spiantati e desiderosi di non faticare, si mettono d'accordo, diventano altrettante ditte piene di etichette, di timbri, di titoli, di.... stocchi. Allora la *casa* Y (una di queste della trama) chiede a qualche casa considerevole di piazze lontane la spedizione di tante merci a tanto respiro e, ad assicurazione del credito, offre per informazioni quattro, cinque altre ditte (sono della trama anch'esse); il che manifesta che anche qualche commerciante antico si allea con questi bricconi di primo pelo. La casa lontana domanda informazioni, le ha ottime, spedisce la merce. Allora lo pseudo-commerciante diventa uno pseudo-commissionario, si dice incaricato della vendita di quella merce, la vende, intasca il denaro: ed alla casa lontana e truffata gli stessi informatori di prima fanno sapere sorpresi che quella ditta, così rinomata, scomparve con danno anche per loro di tanto e tanto! — E continuano in proprio la truffa.

Fatti succeduti e succedenti troppo spesso perchè si possa dire che sono invenzioni.

In tal modo, però, alla truffa vanno congiunti due altri malanni, perchè i gaglioffi danneggiano i commercianti veri che devono vendere a un prezzo più alto del costo, e perchè non di rado propalano le *lor* merci come provenienti da Ditte in pericolo, costrette a liquidazioni con qualunque risultato, ne fanno il nome, e così pigliano alle volte forza le voci di fallimenti non veri.

E una.

L'altra dei giuocatori d'azzardo non è forse in tutto lontana e diversa dalla prima. La compongono persone vestite bene, godenti buona fama, viventi a modo ed a verso, gente insomma di quella che pare s'abbia il *galantomismo* a cavalcioni del naso.... eppur sono stretti fra loro in congrega di falsarii, eppur sono giuocatori d'azzardo, cioè sono bari.

Un'altra volta abbiamo toccato di essi; ora diremo che la Società vive alle spalle dei merli, tratti alla rete da qualche suo membro stesso. Molti giovani sono accalappiati in tal modo, perdono, pagano sotto la pressione della corda (vi è una triplice alleanza — strozzino — truffatore — baratore anche qui) o sulla parola, a babbo-morto. Con paure vane e secondo i casi, gli fanno promettere di tacere e nessuno s'accorge di nulla.

Anche uomini maturi, conosciuti per gente seria e dabbene, frequentano quei luoghi e quei giuochi, ma noi non sappiamo se da merli o da baratori.

L'esumazione di Campoformido, finì in un bel nulla. L'accusa parlava di un sospetto strangolamento, ma sul cadavere, seppellito da più che 12 giorni, i medici non hanno potuto rinvenir traccia che giustificasse o che respingesse l'accusa stessa e il mistero del povero morto è piombato nel buio di prima.

Raggio di giustizia non vi porterà luce? Abbiamo qualche motivo che ci conforta a sperare di sè.

Il medico provinciale per la pellagra. Leggesi nel *Progresso* di Treviso.

Da Vicenza ci giunge un'ottima proposta, fatta a quel Consiglio provinciale dal consigliere B. Clementi, deputato al Parlamento: la proposta, cioè, di aggregare alla Comissione provinciale contro la pellagra un medico, che, non di altro occupato e convenientemente retribuito, debba aiutarla in tutti i modi che la scienza e l'esperienza suggeriscono.

Nel concetto dell'on. Clementi questo medico provinciale completerebbe nel miglior modo possibile le attuali Commissioni.

Egli avrebbe per compito di raccogliere continue ed esatte notizie sull'andamento del male nei singoli Comuni; di consigliare e far applicare i più efficaci rimedii che la scienza andasse di mano in mano scoprendo; di porsi per ciò in attiva corrispondenza con tutto il personale medico della Provincia affine di procedere concordemente contro il comune nemico; di far conoscere e diffondere, colla parola e cogli scritti meglio adatti a raggiungere lo scopo, le regole profilattiche necessarie per prevenire e vincere la pellagra, e, in generale, tutto ciò che tenda a migliorare la igiene, ora cotanto negletta, delle popolazioni rurali; di adoperarsi, in una parola, con tutti i modi, ed incessantemente, a combattere il morbo fatale, che decima i nostri contadini e toglie loro ad un tempo il vigore del corpo e della mente.

Noi risponderemo domani.

Nuovi letti. Abbiamo visti dei letti di nuova foggia che il nostro Ospitale ha

---

5 **APPENDICE**

Dei migliori metodi di disinfezione
CONTRO IL CHOLERA

IV. — Deiezioni e vomiti.

Le deiezioni e i vomiti dei cholerosi devono essere disinfettati con cura la più speciale, siccome quelli che i moderni studi dimostrano essere il mezzo più efficace o quasi esclusivo di propagazione del morbo; poichè se nei vomiti di rado si trovarono i germi dell'infezione cholerica, sempre presenti e abbondanti nelle fecce, pure l'averli anche solo in qualche caso avvertiti costituisce di per sè fatto di tale importanza da meritare tutta l'attenzione dell'igienista.

Se ripensiamo al rapido accrescersi dei batteri quando trovino circostanze favorevoli al loro sviluppo, alla facilità con cui specialmente nella città nostra possono dalle deiezioni passare nelle acque potabili, a noi sembra che Autorità e cittadini concordi debbono esercitare ogni sforzo per distruggere la causa di tanto male.

Non abbiamo dati positivi per sapere se durante il periodo d'incubazione del cholera le fecce contengano i germi morbigeni, ma non è davvero improbabile che ciò realmente accada. Quindi l'ideale da proporsi sarebbe il potere per alcuni giorni disinfettare le materie fecali di tutti coloro, che provenendo da un luogo infetto giungano in un paese immune. Però la possibilità di raggiungere una così completa profilassi urterebbe nella pratica in enormi difficoltà. Quello che dobbiamo raccomandare con insistenza si è che in tempo di epidemia le fecce diarroiche siano sempre disinfettate, qualunque aspetto, qualunque forma assuma la diarrea.

Il mezzo migliore di disinfezione per le deiezioni e i vomiti sarebbe quello di distruggerli raccogliendoli sopra segature o sopra cenci e quindi bruciandoli. Questo mezzo facile ad applicarsi nei primi casi di cholera, possibile forse in uno spedale, sarebbe di troppo difficile applicazione presso i privati quando il morbo si è esteso, e perciò proponiamo che vengano aggiunte una delle seguenti sostanze alle deiezioni e ai vomiti appena usciti dall'organismo malato, quindi lasciati durante un'ora o nel vaso medesimo o in altro che possa servire di serbatoio, per esser poi gettati nella latrina. Questi recipienti debbono essere di terra verniciata e non metallici.

Le sostanze di cui proponiamo l'aggiunta sono le seguenti, lasciando la scelta all'operatore a seconda che o l'una o l'altra più gli convengano:

Un liquido contenente:

Sublimato corrosivo	grammi	10
Solfato di rame	»	100
Acqua	»	800

Di questo se ne versi circa mezzo bicchiere per ogni deiezione o vomito.

Questa soluzione avrebbe il vantaggio sulle altre di potere essere per metà posta nel vaso destinato a raccogliere le fecce avanti che il malato ve le spandesse e per metà dopo.

Acido solforico a 66 B. — Si aggiunga fino a che non si manifesti un denso annerimento nella dejezione: si osservi di versarlo a poco per volta, agitando sempre per evitare un eccessivo riscaldamento e projezione di materie.

Acido nitrico di densità 1,10. — Si aggiunga fino a che non si manifestano dei vapori rossi d'acido ipoazotico.

Coloro che assistono i malati di cholera non corrono alcun pericolo se hanno i dovuti riguardi di disinfettare nel modo proposto le vesti nel caso siano imbrattate da vomiti o da deiezioni, di lavarsi con soluzione di Sublimato all'1 per 5000 le mani ogni volta che si accorgono di non averle nette, di lavarsele sempre con tal soluzione avanti di mangiare, di non mangiar mai nè bere alcuna cosa in camera del malato.

Non si dimentichi che dopo essersi lavati con la soluzione di sublimato bisogna nuovamente lavarsi con acqua pura.

Si tenga pulito l'infermo ed occorrendo si lavi con soluzione fenicata costituita da:

Acido fenico	grammi	20
Acqua	litri	1

Le biancherie sporche devono subito essere cambiate.

V. — Latrine e fogne.

Uno dei più ardui problemi dell'igiene pubblica è la disinfezione dei materiali di rifiuto della vita. Nelle città popolose dove questi detriti rappresentano quantità enormi, e più specialmente nelle città di antica costruzione, dove per varie vicende politiche o economiche non si è potuto adottare un piano unico e razionale per la eliminazione di tali materie, in queste città il problema che consideriamo diventa addirittura insolubile.

Quei materiali di rifiuto, specialmente nella estiva temperatura, diventano sede di numerose e complesse reazioni chimiche di regressione e di sintesi per cui costituiscono il liquido di coltura più acconcio allo sviluppo di una miriade di microrganismi.

I corpi che vennero proposti per ovviare a questo pericolo chiamansi *disinfettanti.* Abbiamo già parlato in genere di essi, qui più particolarmente diciamo che si possono dividere a seconda del loro carattere fondamentale, in 1° correttivi; 2° deodoranti; 3° disinfettanti propriamente detti.

Insistiamo in questa distinzione appunto perchè una certa confusione si è fatta riguardo alla loro efficacia e per lungo tempo si credette che ciò che toglieva il puzzo togliesse anche il principio infettivo, mentre invece questo è di sua natura inodoro.

Le sostanze *correttive* non tolgono nè il fetore nè i principii di infezione, ma mescolano il proprio odore gradevole a quello spiacevole senza agire sulle cause che lo producono; tali sono le resine, essenze ecc. Il loro valore è per conseguenza nullo, nè intendiamo più oltre occuparcene.

Le *deodoranti* distruggono i gas puzzolenti, come acido solfidrico, solfidrato di ammoniaca, ammoniache composte, fosfine ecc. entrando in combinazione con essi o trasformandoli, senza però agire direttamente sui batteri; hanno sopra questi organismi un'azione solo indiretta come modificatrici del mezzo nel quale essi vivono.

Le *disinfettanti* spiegano la loro azione direttamente sui principi dei morbi arrestandone lo sviluppo o completamente distruggendoli.

Tutte le sostanze proposte o adoperate in questi ultimi 40 anni non si possono, a vero dire, esattamente comprendere nell'una o nell'altra di queste categorie. Avviene talvolta che sostanze correttive agiscano per una parte anche come deodoranti siano pure dotate di una certa potenza antisettica. *(Cont.)*

fatti venire da Milano. Sono di ferro, ed il saccone viene sostituito da lastre di lamerino curvate a molla, vicine tra loro e ci si dice che, messovi su un materasso, i letti sieno soffici e buoni.

Può darsi, ed è sicuro che saranno più puliti dei paglericci; ma gli ammalati si troveranno meglio con sotto di sè un letto che ad ogni piccolo movimento rimbalzi, si mova, opponga resistenza, sia dunque più duro?

A Coseano. Difterite e scarlattina infieriscono a Coseano e non mitemente. Richiesero da quel Comune un medico al nostro Ospedale che vi mandò il sig. Santi laureato in quest' anno stesso. Il sig. Santi è — ci si assicura — un giovane studiosissimo: sappiamo che l'anno passato, avendo il Municipio di Pordenone domandato a Padova l'aiuto di un laureando che potesse fare da medico, quella Università mandò il Santi.

Trattandosi di malattie come la scarlattina e la difterite, che sono speciali, un medico già impratichito con esse ci sarebbe parso più a posto; ma probabilmente non ce n' era e poi — questa la dice un maligno — perchè appunto si tratta di malattie senza rimedio, tanto fa un dottore che un altro. Pur troppo la difterite è ancora allo stato di microbo, bacillo, ecc. ecc. come il cholera.

Incendio. Mentre scriviamo gli zappatori d' Agostinis e i pompieri attendono in Cussignacco a spegnervi un incendio scoppiato nei locali di proprietà del signor Ferrari. Speriamo che non produrrà danni gravi.

Teatro Minerva. Questa sera rappresentazione d' onore del tenore Mozzi colla *Lucia* che sarà cantata per intiero, anche col duetto della sfida.

Leggiamo nell'*Alabarda Triestina*:

« Buone nuove diamo ai nostri teatrofili. Alla riapertura del simpatico Politeama colla desideratissima *Mignon* udremo oltrechè il tenore Mozzi ed il baritono Pantaleoni, la nostra distinta concittadina Fanny Toresella, prima donna, ed il basso, pure concittadino, Ferdinando Fabro. La promette di essere una stagione attraente. »

Davvero sono *buone nuove* e la stagione sarà *attraente* senza dubbio.

Il *Mattino* di Torino poi scrive: La prima della *Lucia* a Udine ha avuto esito brillantissimo. Canta il celebre tenore Mozzi, il quale ha scosso, eletrizzato completamente il pubblico. Degnamente si sono comportati tutti gli altri artisti, tanto che lo spettacolo ha superato ogni aspettazione.

A proposito del Mozzi, si annunzia il suo matrimonio colla signora Nowok. »

Le nostre congratulazioni col signor Mozzi e tanti auguri perchè nel *duetto* colla signorina Nowok rimanga molto al di qua del tipo di Edgardo di che, sul palcoscenico, egli ha saputo fare una creazione.

Un egregio uomo è anche il maestro Golisciani direttore d' orchestra; ma perchè non vuol adoperare la partitura? Certi piccoli nei scomparirebbero, o piuttosto non sarebbero comparsi nemmeno.

Questa sera dunque rappresentazione *completa* della *Lucia di Lammermoor* — prezzi eguali dell'ultima volta, cioè: Platea l. **1.50**, sottoufficiali e ragazzi cent. 75, sedie cent. 75, poltrone l. 2, palchi l. 8, loggione cent. **60.**

Un cognome per nome. S' è dato il caso, in qualche luogo, che l'ufficiale di stato civile rifiutasse di porre ad un neonato il nome di Oberdank. Il caso si ripetè anzi per altri nomi, come Garibaldi, Mazzini, ritenendo che porre un cognome per nome avrebbe potuto dar luogo ad errori in caso di leva. Questi rifiuti originarono proteste, e ultimamente la procura generale di Genova, in una sua ordinanza motivata, stabilì che, essendo il cognome proprietà esclusiva della famiglia cui spetta, non si possa appropriarselo senza di lei permesso, neppure come nome imposto nell'atto di nascita.

Avviso ai padri ed ai compari.

Studi ferroviari. Il Ministero dei lavori pubblici ordinò nuovi studi per la compilazione del progetto della ferrovia Casarsa-Spilimbergo-Gemona.

Igiene. Il Municipio ha saggiamente prescritto un orario notturno per l'espurgo dei Pozzi neri avendo riscontrato che i sistemi usati, e tutt'altro che inodori, riescivano dannosi alla salute pubblica.

Bravo il Municipio... di Milano!

Auff! Le orecchie mi fischiano: si dice male di me. Basta leggere infatti *La Patria del Friuli* e il *Cittadino Italiano*, che, più furbi degli uomini delle ore dei quali prima l'uno e poi l'altro batte la campana, mi danno addosso l'una e l'altro. Ebbene, quando saranno stracchi riposeranno.

F.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 1/2 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « Fra Diavolo »	Auber
3. Valtzer « Saluti germanici »	Farbach
4. Cavatina « Aroldo »	Verdi
5. Finale « Machbeth »	Verdi
6. Polka	N. N.

Lettera anonima? Ieri la Posta voleva recapitarmi una lettera colla multa di 10 cent., perchè senza bollo. L' imbecille autore, ci aveva scritto sopra l' indirizzo: *con vaglia*, e dietro, a lapis: *senza bollo per povertà*. Il carattere della soprascritta somigliantissimo a quello di altre lettere anonime, mi persuase che si trattasse di qualche altra insulsaggine e l' ho respinta.

Questo cenno per avviso al somarello che me le scrisse. Se non le franca, può nettarsi il....; se le franca mi....

Congregazione di Carità. Resoconto della tombola tenuta dalla Congregazione di Carità di Udine il 17 agosto corrente.

Ricavo dalla vendita di n. 3640 cartelle		L. 3640.—
meno le spese seguenti:		
Premi ai vincitori	L. 1300.—	
Tasse erariali ed altri diritti	» 879.60	
Provvigioni per la vendita cartelle ed altre spese	» 214.75	
Spese di stampati	» 53.54	
		» 2447.89
Residuano nette		L. 1192.11

Albo della Questura. *I bimbi, gli zolfanelli e gli incendi.* L' altro giorno a Forgaria verso le 2 pom. prese fuoco il fienile di certo Clemente Ferdinando. Accorsi subito gli abitanti del luogo, riuscirono ad isolare l' incendio, che però distrusse tutto il fabbricato del Clemente, con danno, non assicurato, di lire 500 circa. Gli incendiari furono gli stessi figli del danneggiato, Pietro d' anni 5 e Luigi d' anni 7, che erano andati presso il fienile a trastullarsi con zolfanelli.

Correzione. Nell' articolo di ieri per l'ossario di Monte Suello, leggasi: Giovo Giovanni spedizioniere nella Dogana di Udine.

Le Latterie sociali in Friuli nel 1883-1884. (Estratto dalla cronaca della Società Alpina Friulana) *L. Perisutti* e *G. A. Ronchi*. — Udine tipografia Doretti e Soci. —

Questo è uno degli opuscoli, che ci aspettava al nostro ritorno delle Acque Pudie, e che fu dei primi, naturalmente, ad attirare la nostra attenzione. (Prendo il *noi*, perchè parlo a nome del Giornale, che da molto tempo ha preso, come tutti e senza mia colpa, il tono, cui alcuni vorrebbero riservato agli infallibili, che se fallano spesso non è che per mostrare la veracità del detto *errare humanum est*). Noi vediamo qui avverarsi mercè i due egregi autori, avvocati sì, ma anche alpinisti, il nostro voto, che l' *alpinismo*, oltrechè scientifico, artistico, ginnastico, igienico, diventi anche *economico*. Il pensiero di raccogliere in uno scritto, che possa andare per le mani di tutti quelli che s' interessano al bene comune, i fatti che risguardano le *Latterie sociali* di recente introduzione nel nostro Friuli, ci sembra che sia stato felicissimo e di tutta opportunità.

Nulla è di più istruttivo per il progresso di simili istituzioni, che il *fatto*, che parla da sè; e tanto meglio quando i *fatti* sono molti e nella stessa loro finale conformità diversi, poichè così dànno luogo ai confronti tanto delle alquanto diverse condizioni in cui si generano, quanto dei risultati, che non essendo identici proprio in tutto, offrono le ragioni di quel meglio che si potrebbe in quelle condizioni produrre.

Quando le diverse Associazioni di questo genere avranno preso cognizione di tutti i fatti risguardanti le *Latterie sociali*, sapranno meglio condursi per ottenere i risultati più favorevoli; e dacchè esse hanno già dimostrato evidentemente l' utilità di associarsi per questa produzione e per il relativo commercio, tutti i possessori di terre e di animali da latte, specialmente nella montagna, avranno maggior cura nello estendere le loro praterie anche artificiali, nel darsi le migliori possibili macchine da latte, nel fornirle di foraggio buono ed abbondante, nell' allevarle bene, nel selezionarle, od incrociarle, od introdurle da altri paesi.

Vedranno se ed in quanto tornerà loro più conto di produrre butirro, dacchè esso trova buono spaccio anche via di qui e seppe aprirsi la strada fino a Torino, a Roma ed in Alessandria d' Egitto; se sia da preferirsi il formaggio grasso, o magro, o semimagro e di quale tipo; se per il consumo locale e per il commercio co' paesi vicini, od anche coi lontani, e così la convenienza, da alcuni già riconosciuta, di associare le diverse Latterie per la produzione p. e. di un tipo uniforme di butirro, da potersi portare in commercio anche di paesi lontani, laddove si pagherebbe di più se si potesse fornirlo tutto l'anno in una certa quantità.

Se si volessero offrire qui tutti i dati di confronto, che risultano dalla relazione dei dottori Perisutti e Ronchi, bisognerebbe ristamparla: per cui esortiamo quelli che od hanno già fondato delle Latterie sociali, o sono in via di fondarne, a leggere l' opuscolo delle *Latterie sociali in Friuli*, per ricavarne da sè le loro deduzioni.

Vedrebbero intanto essi, che da per tutto, dove bene inteso non si ha un grande centro di consumo del latte in natura dappresso, questo rende assai di più, sebbene in una misura diversa.

È da notarsi il fatto quasi generale, che dapprincipio molti si mostravano dubitanti ad accedere alla Associazione e che dopo veduti i primi effetti, moltissimi furono pronti ad associarsi anche essi e contentissimi di averlo fatto. Poi si vide, che laddove si misero alla testa della cosa dei possidenti che godevano buona riputazione in paese, dei parrochi o cappellani che hanno l' autorità del loro posto e del ben fare, delle persone intelligenti, che hanno fatto dell' altro a vantaggio del paese, la istituzione fu presto accolta con favore da tutti. Se poi, essendovi sul principio delle spese di fondazione inevitabili, vi furono di quelli, che seppero ottenere qualche sussidio dal Comune, o dalla Provincia, od anche dal Ministero, od essi medesimi fornirono del proprio dei locali, e seppero ripartire le spese in parecchie annate, procacciare dei buoni casari pratici, incaricarsi dei registri e della condotta dell' azienda e mostrare fino dalle prime i buoni effetti ottenuti, le Latterie trovarono facilitazioni alla fondazione e prosperarono subito.

Furono di quelli che s' incaricarono della vendita del butirro a buoni patti, e che seppero, secondo le convenienze locali, e le domande degli associati, ripartire in tutto od in parte i diversi prodotti ed il frutto delle vendite convenute. Tutto dipende insomma, come sempre, dalla intelligenza, dalla buona volontà e dalle prestazioni delle persone del luogo meglio addatte e che conoscono bene il luogo dove agiscono.

Si è veduto, che in qualche luogo i fondatori hanno anche comperato il latte per conto della Associazione; e poi una prima Latteria in pianura a Pasiano di Pordenone, dove si notò, che, stante la abbondante nutrizione delle vacche coll'erba medica e col trifoglio, il reddito in prodotti del caseificio fu maggiore ancora che in tutte le altre Latterie.

Notiamo questo fatto, perchè dovrebbe contribuire, anche laddove non ancora si sono introdotte, o possono introdursi le irrigazioni, a fare estendere nella rotazione agraria la coltivazione dei predetti e di altri foraggi ed a cercare, che tutte le famiglie contadine abbiano la loro *vacca da latte*, tanto per consumarlo in natura, come per concorrere a queste Latterie sociali ed averne soprattutto del formaggio per il consumo delle famiglie.

Si nota da taluno, che la Latteria nella pianura potrebbe influire a danno di quell'allevamento dei manzetti, la cui vendita torna adesso tanto utile ai nostri contadini affittaiuoli. Ma, se si accrescerà la coltivazione dei foraggi ed in alcuni luoghi anche introducendo quella della barbabietola, si potrà continuare nell' allevamento per quello scopo speciale ed anche avere la vacca da latte per un di più. Anzi i possidenti, che credessero di poter introdurre una Latteria sociale, potrebbero addirittura procacciarsi delle vacche lattifere della migliore qualità, quali sono quelle di Switto, venendo così ad influire indirettamente anche sul miglioramento di quelle della montagna.

Laddove, come dicono, l'erba medica non riesce a quel modo della pianura superiore, e ciò per la qualità del terreno, si possono introdurre nella rotazione agraria tante altre piante da foraggio, abbondando anche colla barbabietola da foraggio, che nei terreni lavorati profondamente verrebbe assai bene.

Insomma devono nel nostro Friuli persuadersi tutti, che c' è da guadagnare assai accrescendo lo spazio dedicato ai foraggi e quindi i bestiami che si vendono con profitto ed i latticini per gli usi domestici ed i concimi per le terre a granaglie, che bene coltivate ne produrrebbero di più anche su minore spazio d' adesso, lasciando anche libera una parte della mano d' opera da adoperarsi nella coltura intensiva della vigna ed in altri lavori.

Tornando all' opuscolo sulle *Latterie sociali* conchiuderemo per oggi, che i risultati già ottenuti sono tali da incoraggiare a proseguire in quest' opera, specialmente in tutte le nostre Valli montane; che si debba condurre di pari passo la più estesa e migliore coltivazione dei foraggi, e così la selezione e la migliore tenuta delle vacche da latte ed anche l' incrocio, onde produrre latte di più; che si abbiano a diffondere le istruzioni sui migliori metodi del caseificio da per tutto, coll' ajuto di tutti quelli che sanno e possono più degli altri; che si abbiano da continuare gl' incoraggiamenti per parte del Ministero d'Agricoltura, della Provincia, dei Comuni e dei maggiori possidenti; che si debbano tenere delle conferenze locali su queste istituzioni e su tutto quello che possa farle prosperare; che p. e. a Tolmezzo si abbia a fondare quello che si dice un Osservatorio del caseificio per studiare tutti i buoni metodi; che si stabiliscano calcoli per provare, secondo le diverse località, il tornaconto della pastorizia perfezionata in confronto di altre coltivazioni; che in fine da quest'anno tutti abbiano da prepararsi anche sotto a tale aspetto al *Congresso agrario regionale del 1886*. Certo la Deputazione provinciale, l' Associazione ed i Comizii agrarii e la Camera di Commercio faranno la loro parte per dare impulso ad un siffatto, oramai accertato, progresso economico del nostro paese, che potrà prepararne degli altri.

Dovrebbero poi nelle diverse parti della Provincia dove simili istituzioni possono attecchire, raccogliersi in alcuni dei centri secondarii, i promotori dei progressi agrarii, per visitare assieme i luoghi e conferire sulle cose da farsi, memori del fatto che se sono buone le Accademie e le Scuole, per l' agricoltura pratica bisogna portarsi sui luoghi a fare l' applicazione dei proprii studii.

P. V.

Asta volontaria. Venerdì 22 agosto 1884 alle ore 12 meridiane nei locali della Società Operaia Generale di Udine siti in Via del Ginnasio all'anagrafico N. 16 sarà tenuta una

Asta volontaria

degli oggetti e materiali rimasti dai lavori e dalla Lotteria a beneficio del Monumento a Garibaldi.

Udine, 21 agosto 1884

La Presidenza del Comitato

Angelo Rizzi,

colpito da indomabile malattia, cessava questa mattina di vivere nell' età di anni 48.

La madre ed il fratello, dolenti, ne danno il triste annuncio.

Udine, 21 agosto 1884.

I funerali avranno luogo domani venerdì, nella Chiesa Metropolitana, alle ore 7 ant.

IN MORTE

di Angelo Rizzi.

Sorrise, con robusta baldanza, la vita ad Angelo Rizzi nella gioventù disagiata, nella virilità laboriosa, ed ora che si preparavano per lui i meritati anni del compenso, la morte lo toglie al conforto della madre ottantenne ed all' amore del fratello Ermenegildo.

Straziante conclusione ad una vita piena di lavoro e di onestà!

Ma chi si sarebbe aspettata questa fine immatura? Il povero Angelo era forte, aitante della persona, la salute fioriva sulle sue guance, ed egli neglesse senza paura il leggero sintomo di molestia al fegato e al cuore. Era la mano della morte che già lo stringeva, e invano poi la scienza medica e l' insuperabile affetto del suo ottimo fratello cercarono di allontanare la minaccia, di scongiurare il pericolo. Questa mattina, Angelo Rizzi, sereno moriva dopo lunga malattia sopportata colla calma dell' onesto che sa di aver adempiuto fino allo scrupolo il proprio dovere.

Aveva 48 anni.

E il superstite? Questi due fratelli avevano patito, faticato, vissuto insieme, senza mai pensare a questo giorno terribile che rompe l'armonia di due vite. Che cosa sarà d'ora innanzi la vita per te, o Ermenegildo? Gli amici avranno un bel ricordarti la fugacità del tempo e le virtù del tuo Angelo, un bel dirti che lo piansero tutti; ti parrà sempre di vederlo, ora coll'aspetto rubicondo, ora pallido sul letto di morte... Coraggio tuttavia, per la veneranda vecchia di tua madre a cui non devi lasciar sentire tutto lo spaventoso vuoto di questa perdita, coraggio per te stesso, esempio di fratello amoroso e di uomo sennato! Per le anime gentili e passionate come la tua il dolore è sollievo al dolore.

Udine, 21 agosto 1884.

Il condolente amico G. R.

Questa mane alle ore 7 **Angelo Rizzi** dopo lunga e penosa malattia serenamente sopportata cessava la sua mortale carriera nella ancor fresca età di 48 anni.

Egli fu ottimo cittadino, amoroso figlio e fratello ed integro esercente. Inseparabile ed infaticabile compagno del suo Ermenegildo, egli con la sua dipartita lascia un irreparabile vuoto nella sua famiglia ed un profondo dolore nel cuore di moltissimi amici e frequentatori del suo esercizio.

Ermenegildo, piangi che ne hai ben ragione, ma accertati che il tuo duolo è condiviso da tutti i tuoi amici.

Udine, 21 agosto 1884.

Gli amici.

Società Operaia. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Rizzi Angelo**, caffettiere, che avranno luogo il giorno di venerdì 22 agosto alle ore sette ant. movendo dalla casa in Via Daniele Manin.

LA DIREZIONE.

Oltre il confine.

Povera Dalmazia! Scrivono da Spalato alla *Bilancia* di Fiume.

La *Neue Freie Presse* di questi giorni ebbe un carteggio dalmato, nel quale con tinte piuttosto vivaci veniva descritta la posizione degli autonomi di fronte al partito croato, accentuando che i giornali autonomi dovevano subire continui rigori da parte dell'autorità della stampa.

Il dogma politico del *Dalmata*, del cessato *Avvenire* e della *Difesa* fu ed è ancora chiaro e molto semplice: *fedeltà al capo dello stato e alla costituzione*; *affetto alla lingua italiana*. È un programma giusto, moderato e chiarissimo, che dovrebbe certamente riescire accetto ad ogni governo.

Pur troppo si deve invece constatare che noi si vive in un paese ove la più inconcussa fedeltà all'imperatore e alla dinastia e la massima obbedienza alle leggi costituzionali e al principio che regge la monarchia, vengono spesso guardate con diffidenza.

Uno dei più gravi peccati del partito autonomo si è quello di aver sempre avversato l'annessione alla Croazia attirando così le ire dei panslavisti.

A questo partito, che diede in tante occasioni le più limpide prove di fede, si getta in faccia l'offesa di *nemico dello Stato*, senza che vi sia la più leggera cosa che valga a provarla.

L'irredentismo è una vecchia e stolta accusa e nessun giornale della penisola si sognò di dire che la Dalmazia sia un margine dell'Italia irredenta. E il governo vi presta fede e accoglie tali stolte ed insistenti accuse colla più gran facilità!

La nostra povera Dalmazia — questa ultima Thule — è mal conosciuta a Vienna, chè altrimenti non si saprebbe come spiegare quella copiosa serie di sfavorevoli contrarietà alle aspirazioni del partito autonomo.

Non è qui luogo di rievocare alla memoria i varii e tristi avvenimenti cui venne fatto bersaglio questo partito dal 1880, cominciando dalla croatizzazione delle scuole medie alla recente votata introduzione della lingua croata negli uffici e venendo a tutte quelle piccole ma insistenti e quotidiane contrarietà e amarezze che lo fanno stare sempre in un continuo allarme. Libertà di stampa, di associazione, d'insegnamento, di voto e quasi di pensiero sono parole belle, sonore, costituzionali, ma in Dalmazia figure rettoriche e null'altro.

In questi tempi, sotto l'egida della costituzione, tutto si potrebbe e dovrebbe discutere, e gli organi di una stampa indipendente tradirebbero anzi la propria missione se tacessero la propria fede. — Da noi non è così, perchè lo spettro dell' irredentismo viene sempre gonfiato da chi ha interesse che duri eternamente questo stato di cose, dannoso all' intero paese e allo stesso governo.

* * *

Qui si seguono con viva soddisfazione i progressi dei lavori stradali e ferroviarii che si fanno in Bosnia ed Erzegovina. Il governo ha pensato giustamente che un buon sistema di comunicazioni è uno dei più grandi bisogni delle provincie occupate. Ragioni strategiche e commerciali lo spingono a ciò.

È quindi da rallegrarsi di questi progressi della viabilità, e la Dalmazia non ci può che guadagnare, essendo essa lo sbocco naturale dei prodotti di

quelle provincie. E infatti, basta uno sguardo fuggevole sulla mappa per intuire le funzioni commerciali e strategiche cui sono destinate quelle fertili contrade.

Con un completo sistema di viabilità, con una vasta rete ferroviaria, con un armonico sviluppo di comunicazioni, in breve si farà circolare nelle vergini ma ubertose contrade bosno-erzegovesi il commercio, la civiltà, la vita.

Le nuove navi.

Entro l'anno sarà varata a Venezia la nave *Francesco Morosini*, eguale al *Ruggero di Lauria*.

Nel primo trimestre del 1885 sarà varato, alla Spezia, l'*Andrea Doria*, eguale pure al *Ruggero di Lauria*.

I tre arieti torpedinieri *Etna*, in costruzione a Castellamare, *Stromboli*, in costruzione a Venezia, e *Vesuvio*, in costruzione nel cantiere Orlando di Livorno, saranno varati entro il primo semestre dell'anno venturo.

Il periodo di allestimento, che per le quattro grandi navi già allestite fu in media dai quattro ai cinque anni, si spera possa esser ridotto a circa 30 mesi.

Il periodo d'allestimento degli arieti torpedinieri sarà probabilmente di due anni e forse meno.

L'*Italia*, una delle quattro grandi corazzate, farà le sue prove durante l'inverno, e nella primavera ventura potrà entrare in squadra.

La *Lepanto* sarà, probabilmente, pronta un anno o diciotto mesi dopo.

Le grandi navi costano circa 22 milioni ciascuna, tutto compreso; gli arieti torpedinieri circa cinque milioni l'uno.

Tenendo conto del *Bausan*, che sarà pronto in settembre, e delle due navi di terza classe — *Provana* e *Venier* — che saranno pronte nell'inverno, non si può calcolare a meno di 150 milioni l'accrescimento del valore del materiale navale che avverrà da ora all'anno 1888.

FATTI VARII

Un processo piccante. Il Tribunale di Roma assolse per mancanza di prove il contadino Ghizzi accusato di esser penetrato furtivamente nella camera da letto del suo compagno Ausili e di essersi invece sua coricato presso la moglie *che* dormiva.

Il fatto avvenne così: Ghizzi, stando nascosto dietro una siepe, vide l'Ausili uscir di casa, mentre sua moglie era a letto e dormiva colle finestre aperte pel gran caldo.

Ghizzi, che aveva messi gli occhi sulla moglie dell'amico, s'arrampicò fino alla finestra, penetrò nella stanza, si spogliò ed entrò nel letto, senza parlare, al buio.

La donna lo credette suo marito e non si sarebbe opposta alle carezze di lui, se nel ricambiarle non avesse trovato un mento raso in luogo di uno barbuto.

Allora spaventata gridò; il Ghizzi fuggì; accorse gente col marito, il quale avendo trovato nella camera il cappello del compare lo denunziò senza altro.

Il Ghizzi se la cavò col carcere preventivo.

Sbarbaro condannato. Il Tribunale correzionale pronunciò la sentenza nella seconda causa Sbarbaro - Pierantoni.

La sentenza condanna lo Sbarbaro a lire 300 e il gerente delle *Forche Caudine* a lire 100 di multa.

Lo Sbarbaro fu salutato dalla folla, mentre scendeva le scale del Tribunale, grandissimi applausi.

La folla accompagnò il professore fino a casa sua facendogli continue ovazioni.

Il più ricco proprietario. È morto ultimamente a Buenos Ayres, sua città natale, il signor Nicola Anchorena, lasciando una sostanza che viene calcolata in circa sterline 2,400,000 e tutta rappresentata da latifondi e stabili.

Egli possedeva 1710 miglia quadrate inglesi, ossia più di 4423 chilometri quadrati di terreno, con 152 mila vacche e 410 mila pecore.

Possedeva inoltre gran numero di case in Buenos Ayres.

Egli cominciò la sua fortuna or sono trent'anni col patrimonio lasciatogli dal padre, che non superava le 200 mila lire.

Dott. Gio. Castelli:

Fra le acque ferruginose si è incontestabilmente delle prime quella di *La Bauche*, di facilissima digestione. — Soventi la prescrivo e con esito felice.

Torino, giugno 1882

Dott. GIO. CASTELLI

Le sciocchezze degli altri.

Un grande bisogno di *dimostrazioni* nuove è sorto in Italia nei mestieranti delle medesime. Il male si è, che molti di costoro pensano al *passato* piuttosto che all'*avvenire*; e così p. e. a fare un po' di chiasso nel quindicesimo anniversario del *20 settembre*, invece che ai *20 settembre dell'avvenire*. Che bella cosa p. e. sarebbe stata, se non si avesse perduto tempo, e se questo anniversario si avesse potuto celebrare coll'opera risanatrice della Campagna Romana resa deserta e malsana dal Temporale, che non pensava ad altro che ai palazzi dei *nuovi Cesari*; o se si avesse applicato il cosidetto *piano regolatore* di Roma in tutta la sua estensione, o se si fossero contrapposte delle buone scuole laiche alle vaticane! Oramai è tempo di opporre le *parole* dei nemici d'Italia dei *fatti*.

Più che tutte le *dimostrazioni*, e *processioni* nuove sostituite alle vecchie, giova operare quella *trasformazione* materiale, economica e morale di Roma e della Campagna Romana, la quale mostri a primo aspetto la grande differenza, che passa tra la *nuova Italia* e quella della decadenza a cui avevano tanto contribuito i *successori dei Cesari*, i quali da Roma colla corrottissima loro Corte porgevano dei pessimi esempi agli altri principi italiani educati a quella scuola di corruzione.

Oramai è tempo di celebrare tutti gli anniversarii del risorgimento nazionale con opere e fondazioni utili ed onorevoli al Paese intero. Le processioni e le bandiere e simili dimostrazioni sono da lasciarsi a coloro, che avevano educato gl'Italiani alla *scuola del far niente*, alla quale dobbiamo opporre la *scuola cooperativa di tutti gl'Italiani al bene ed alla dignità e grandezza della Nazione*. Celebriamo dunque così anche il *20 settembre*; e l'Italia vedrà ad ogni anniversario essersi fatto un reale progresso.

—

Dicesi, che De Pretis sia per venire al soccorso della *stampa pentarchica*, la quale non sa più trovare soggetti da declamare contro il vecchio suo amico e *capo* degli altri *capi*; cioè che abbia da fare un discorso politico a Torino, il quale sarà accompagnato dai discorsi di altri ministri. Molto caritatevole il De Pretis per questi suoi avversarii!

—

A Milano gli operai di quella città e di Brescia, per ringraziare i repubblicani francesi dei nuovi dazii cui vogliono imporre sui prodotti italiani, e del cholera importato facevano suonare la *marsigliese* e sventolavano bandiere repubblicane.

—

Due giornalisti francesi, che per divertire il pubblico se ne dicono tutti i giorni di grosse e che ora scrivono entrambi nel famoso *Matin*, padre del *Matin français*, fecero il loro *terzo duello!* Il pubblico è molto scandolezzato, e con ragione, perchè non si sieno ancora *ammazzati*.

Qualcheduno crede anche, che sarebbe stato utile, se si fossero ammazzati tutti e due, e non uno solo, perchè la commedia delle ingiurie e dei duelli avessero anche qualcosa di drammatico.

—

Fra le ultime *inventions celèbres* dei Francesi c'è quella del Ferry, che non vuole si dica essere un fare *la guerra* il tirare delle *cannonate* sopra le città della Cina e l'occuparne i porti! Gl'inventori dei *colmi*, che adesso abbondano tanto nella stampa italiana, e che si discervellano per trovare i più sciocchi possibili, tanto che la materia va mancando e molti sono obbligati a tornare al vecchio, ne troverebbero uno bello e fatto in questo *colmo* del Ferry, che del resto gode la fiducia..... limitata della Camera francese, anche se spende troppi milioni per proteggere amorevolmente i Tonkinesi, dove pure spuntano spesso Krumiri come a Tunisi.

—

In un giornale si legge un telegramma da Vienna, nel quale si dice, che doveva esservi *un pranzo di grande importanza politica*. Oh i pranzi!

TELEGRAMMI

Vienna 20. Il corrispondente da Trieste della *N. F. Presse* constata che l'elemento italiano dell'Istria e del Tirolo è risoluto a rinunziare all'astinenza parlamentare e tenderà all'elezione di deputati, i quali combattano il *club* Coronini ed avversino qualsiasi rapporto con gli slavi.

L'istriano Palisa ha scoperto ieri il 43° pianeta.

Firenze 20. Federico Campanella è oramai entrato in convalescenza.

Tolone 20. Ieri un decesso.

Malta 20. Una quarantena di venti giorni si stabilirà per le navi provenienti dall'Italia continentale.

Londra 20. Lo *Standard* ha da Berlino: Bismarck e Kalnoky si sono accordati per prendere delle misure comuni contro gli anarchici. Fu chiesta la cooperazione della Russia e di altre potenze.

Il *Times* ha da Futchen: Dicesi che fu ordinato al viceré del Yunnam di riunire delle forze per invadera il Tonkino.

Cette 20. Ieri cinque decessi nelle Basse Alpi, 18 nei Pirenei orientali, tre nell'Ardèche, nove in Valchiusa.

Marsiglia 19. Nelle ultime 24 ore nove decessi.

Parigi 20. Ieri due decessi di cholerosi nell'Herault, tre nel Gard, sette nell'Aude, uno a Lione.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 21 agosto

Granaglie.

Grano	L. 11.—	12.—	—.—	All'ettolitro
Giallone	» 12.75	—.—	—.—	
Cinquantino	» —.—	—.—	—.—	
Frumen. nuovo	» 14.25	16.—	—.—	
Segala	» 10.50	10.70	—.—	
Fagiuoli dal piano	L. —.—		—.—	

Pollerie.

Capponi peso vivo	L. -.—	-.—		Al kilo
Galline »	» 1.—	1.05		»
Pollastri »	» 1.15	1.25		»
Oche (vive »	» 0.60	0.75		»
Oche (morte »	» -.—	-.—		»
Anitre »	» -.80	-.90		»

Legumi freschi.

Fagiuoli freschi	L. -.20	-.28	-.—	Al kilo
Tegoline nostrane	» -.12	-.18	-.—	
Patate	» -.05	-.07	-.—	
Pomi d'oro	» -.—	-.—	-.—	

Frutta.

Persico	L. -.20	-.35	-.45	Al kilo
Pera Moscatelli	» -.26	-.34	-.—	»
» Belladonna	» -.16	-.18	-.—	»
» Comuni	» -.12	-.16	-.—	»
Susini freschi	» -.10	-.14	-.—	»
Fico	» -.30	-.34	-.—	»
Uva (Bianca	» -.40	-.48	-.—	»
Uva (Negra	» -.45	-.50	-.—	»

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 19 Agosto

Napol.	9.64.50 a 9.65.50	Ban. ger.	59.45 a 59.55
Zecch.	5.67 a 5.69.—	Rend. au.	8[illegible].—. a 80.90
Londra	121.65 a 121.85	R. un. 4 0[0	92.30 a 92.40
Francia	48.20 a 48.35	Credit	308.— a 309.—
Italia	48.20 a 48.30	Lloyd	—.— a —.—
Ban. Ital.	48.20 a 48.30	R. it.	94.90 a 95.—

VENEZIA, 20 Agosto

R. I. 1 gennaio 93.53 per fine corr. 93.73
Londra 3 mesi 25.03 — Francese a vista 99.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 207.50 a 208.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA, 19 Luglio

Inglese	100.3[4	Spagnuolo	—.[—
Italiano	95.[—	Turco	—.[—

BERLINO, 20 Agosto

Mobiliare	519.50	Lombarde	249.50
Austriache	519.—	Italiane	96.25

FIRENZE, 20 Agosto

Nap. d'oro	20.—.[—	A. F. M.	636.—
Londra	25.07	Banca T.	—.—
Francese	100.15	Credito it. Mob.	886.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	95.75
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 21 Agosto

Rend. Aust.(carta) 80.90; Id. Aust. (arg.) 81.75
Id. (oro) 103.65
Londra 121.60; Napoleoni 9.65 1[2

MILANO, 21 Agosto

Rendita Italiana 5 0[0 95.60; serali 95.65

PARIGI, 21 Agosto

Chiusa Rendita Italiana 95.75

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

20 Agosto 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.5	749.4	750.5
Umidità relativa	68	60	85
Stato del cielo	misto	nuvoloso	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione		S W	—
Vento (veloc. chil.		1	—
Termom. centig.	21.6	21.0	19.0

Temperatura (massima 25.3 / minima 17.0)
Temperatura minima all'aperto 15.5

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

POLVERE DENTIFRICIA

4 del celebre Prof. VBNZETTI di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878 - Milano 1881

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferruginose è la più digeribile e gradita al gusto. Viene dai pratici usata con grande utilità per le infiammazioni del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e di fegato, per le anemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze.

Avvertenza. - Esigere che ogni bottiglia porti la capsula metallica bianca con impressovi: Premiata fonte Celentino G. Mazzoleni - Brescia.

In **Udine** deposito generale presso la farmacia **De Candido Domenico.** 77

Tutti Liquoristi

polvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del «Giornale di Udine»

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA

S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del «Giornale di Udine.» 46

LINEA REGOLARE POSTALE
per

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale
fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.	Società
RAGGIO e C.	R. PIAGGIO e F.
Piazza Luccoli num. 2 Genova	Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 Settembre partirà per **Montevideo e Buenos Ayres** toccando Cadice

IL VAPORE

UMBERTO I.

della Società R. Piaggio e F.

Viaggio in 18 giorni,

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo n. 8, Genova. 28

Un'opera indispensabile a tutti è

Il medico di sè stesso

Ricettario universale col quale ***ciascuno*** può ***conoscere, curare*** e ***guarire da sè*** più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero Medico in Casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutt'Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato tutto in pelle impressa in oro. Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire **5** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.**

Osservazione. — Si faccia bene attenzione di acquistare la vera nuova edizione dell'editore C. F. Manini di Milano, cui solo spetta l'assoluta proprietà in forza di legge. 43

1000. Mille Livres

à celui, qui ayant usè la teinture pour le cor du decteur E. Boose, aura encore des cors.

Cette teinture extirpe en trois jours sans douleur tous les cors, les racines, la peau eudurcie et les pourneaux, sans qu'ils se reproduisent. Unique rèmède infaillible.

Prix pour flaçon, pinceau et cuseignement Livres **2.**

Depôt à l'administration du Journal d'Udine 67

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO — Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO — Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc. si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riducono lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» cent. **60** alla bottiglia. 53

OLIO

DI PURO FEGATO DI MERLUZZO

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri,** dietro il Duomo. 56

CONFETTI LEBEL

Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore nè sapore.

Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.

Si trovano vendibili in Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5.** 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del «Gior. di Udine.»

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina*, con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 1 Settembre il vap. **Orione**
» 3 » » **Napoli** (nuovo)
» 12 » » **France**

Partirà il 15 Settembre il vapore **Umberto I.**
» 18 » » **Europa**
» 3 Ottobre » **Nord America**
» 18 » » **Matteo Bruzzo**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci